



FEDERCHIMICA
AISA

Associazione nazionale imprese salute animale

SE LO AMI, LO CURI: LA CURA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA TRA SCELTE PRIVATE E SOSTEGNO PUBBLICO

La proposta: incentivare le adozioni da parte degli anziani e agevolare le spese veterinarie.

Bolla (AISA): “Il ruolo sociale dei Pet va valorizzato: servono più cultura per la cura e per la prevenzione e misure adeguate per contribuire ai costi di mantenimento, soprattutto a favore degli anziani”.

Roma, 16 maggio 2018 – “60 milioni di animali domestici sono una realtà sociale da valorizzare, visti i riflessi positivi della loro presenza nelle nostre case: la Pet therapy è ormai riconosciuta come valore globale, in quanto fattore migliorativo del nostro benessere psicofisico, delle nostre relazioni sociali, del ruolo importantissimo che svolge soprattutto per i bambini e gli anziani”. Così Arianna Bolla, Presidente di AISA, l’Associazione di Federchimica che rappresenta le imprese della salute animale a livello nazionale, nel corso dell’evento “Se lo ami, lo curi”, dedicato al ruolo e alla salute degli animali da compagnia.

Un fenomeno che riguarda il 58% delle famiglie italiane, che possiedono almeno un Pet (il 20% ne possiede due). Si tratta soprattutto di cani e gatti: circa 14 milioni e mezzo di esemplari.

Scelgono la compagnia di un animale soprattutto le donne (68,5%), quasi il 70% dei proprietari ha più di 44 anni. Quasi l’80% dei possessori di cani e gatti reputa di grande importanza la cura dei propri amici a quattro zampe e il veterinario è per il 61% il riferimento principale.

“Una corretta prevenzione, associata a cure specifiche e mirate, ad una buona alimentazione e ad alcune semplici regole, aiutano a contenere le spese veterinarie: la sostenibilità sociale delle cure è un tema che AISA intende seguire da vicino” ha confermato Bolla.

“In questo senso l’Associazione si affianca all’ iniziativa di Senior Italia FederAnziani: si tratta di un lavoro lungo e complesso che si svilupperà nei prossimi mesi, ma che oggi vogliamo anticipare”.

La collaborazione tra Aisa e Senior Italia FederAnziani nasce con l’obiettivo di mappare e censire i canili e i gattili sul territorio nazionale e proporre alle istituzioni di avviare iniziative che possano sostenere e promuovere, da parte degli anziani, l’adozione di Pet da queste strutture”.

I canili rifugio, infatti, svolgono un'opera socialmente importante ma, a volte, rappresentano un problema relativamente alla qualità della vita offerta agli animali, oltre ai costi di gestione che si riversano sulle Amministrazioni locali e, di riflesso, sulla collettività. Ogni anno lo Stato spende oltre 160 milioni di Euro per i soli cani (pari a circa 1.277 Euro di costo medio anno per un cane in un canile).

La proposta di Senior Italia FederAnziani e Aisa è promuovere l'adozione da strutture per animali abbandonati, ad esempio mettendo a disposizione incentivi per chi adotta sotto forma di detrazioni/deduzioni di spese veterinarie, riduzione dell'IVA sui farmaci veterinari e sulle prestazioni obbligatorie.

Secondo le stime disponibili, infatti, 3 milioni di over 65 spendono per il proprio Pet più di 2 miliardi di euro l'anno, ovvero più di 55 euro al mese: cifre importanti, che potrebbero nel tempo, indurre le fasce più deboli a rinunciare alla compagnia di un animale domestico, con conseguente danno per la qualità della loro vita.

“Con questa iniziativa - ha concluso Roberto Messina, Presidente Senior Italia FederAnziani - i quasi 13 milioni di senior italiani potrebbero essere aiutati non solo nel miglioramento qualitativo della loro vita, ma anche attraverso un contributo sostanziale dal punto di vista economico, di cui beneficerebbe tutta la comunità”.

All'evento hanno partecipato anche la Senatrice Caterina Biti, l'On. Michela Vittoria Brambilla (in collegamento skype), Presidente Lega Italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, Silvio Borrello, della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute e Marco Melosi, Presidente Anmvi, Associazione nazionale medici veterinari italiani.